



# **L'ARTE DI HAUPALA TRA ORIENTE ED OCCIDENTE**

# ANTONIO HAUPALA: APPRODI

Ogni opera d'arte si confronta col silenzio del vissuto in forma di immagine che restituisce mediante la mano dell'artista; è il dicibile dell'impresa dell'artefice perseguita scegliendo di obbedire a un dettato interiore, per poi consegnare al pubblico l'oggetto di tanta fatica, di tanto sapere e spesso di tanto dolore. Il silenzio cui l'opera demanda e domanda è quanto esibisce il *corpus* delle tele eseguite da Antonio Haupala. C'è silenzio e insieme sospensione nei dipinti che celebrano i rituali domestici, che carpiscono frammenti di vita quotidiana, che riproducono in atmosfere ovattate frammenti di interni, angoli di giardino e scorci di una natura sentita come voce sacra dell'esistente. C'è molto di più da dire su questi temi e sulla loro scelta, sulla loro affezione che perdura imperterrita lungo tutto il percorso creativo di Haupala.

La critica spesso richiama la vicenda biografica dell'artista di madre italiana e padre thailandese; nomade e insieme cosmopolita per destino, non subito quanto scelto, egli travasa nei suoi dipinti paesaggi, colori, volti filtrati da una memoria che in quanto durata coagula in immagini visi, brani di natura e oggetti tratti fuori dalla riserva dei ricordi. Bangkok e Indianapolis, dove Haupala ha trascorso l'infanzia e la prima giovinezza, hanno lasciato il posto all'Italia, quella della minuta provincia mantovana, di un paese al confine fra due Regioni, il risultato è la commistione di culture condivise per vicenda personale e vocazione. Abbandonare le metropoli caotiche, le vaste piazze o i grandi edifici non ha comportato la rimozione della propria storia, questa riaffiora in ogni immagine che l'artista ci consegna, immagine che salda gli spazi e i tempi dell'esistenza sempre annodati, fusi con la presenza di quell'essere in presenza che Haupala ci consegna tassello dopo tassello, quasi slide dopo slide del suo cammino di uomo che acquista di opera in opera saggezza e sapienza. L'arte diventa così un lungo e ininterrotto viaggio autoanalitico che il pittore compie con l'ausilio del suo sguardo e della sua tecnica, i mezzi espressivi adottati sono quelli tradizionali ma piegati a una resa di atmosfere trasognate, di luci che folgorano o precipitano in chiaroscuri che addensano le forme. Sembra quasi che un velo impalpabile cali su questi spezzoni di vita e di mondo che conducono l'osservatore in una *rêverie* forse a nostra volta vissuta o agognata. Eppure se osserviamo le figure, se ci si addentra nel corpo fisico della materia di cui sono fatti gli interni raffigurati nelle tele ci si accorge che hanno un corpo, hanno una struttura, hanno un'anima, quasi restituissero le tracce delle generazioni che hanno usato quelle tazze dai decori esotici, quelle sedute *vintage*, quei soffici tappeti su cui hanno camminato piedi e riposato corpi di avi, se non di popoli lontani.

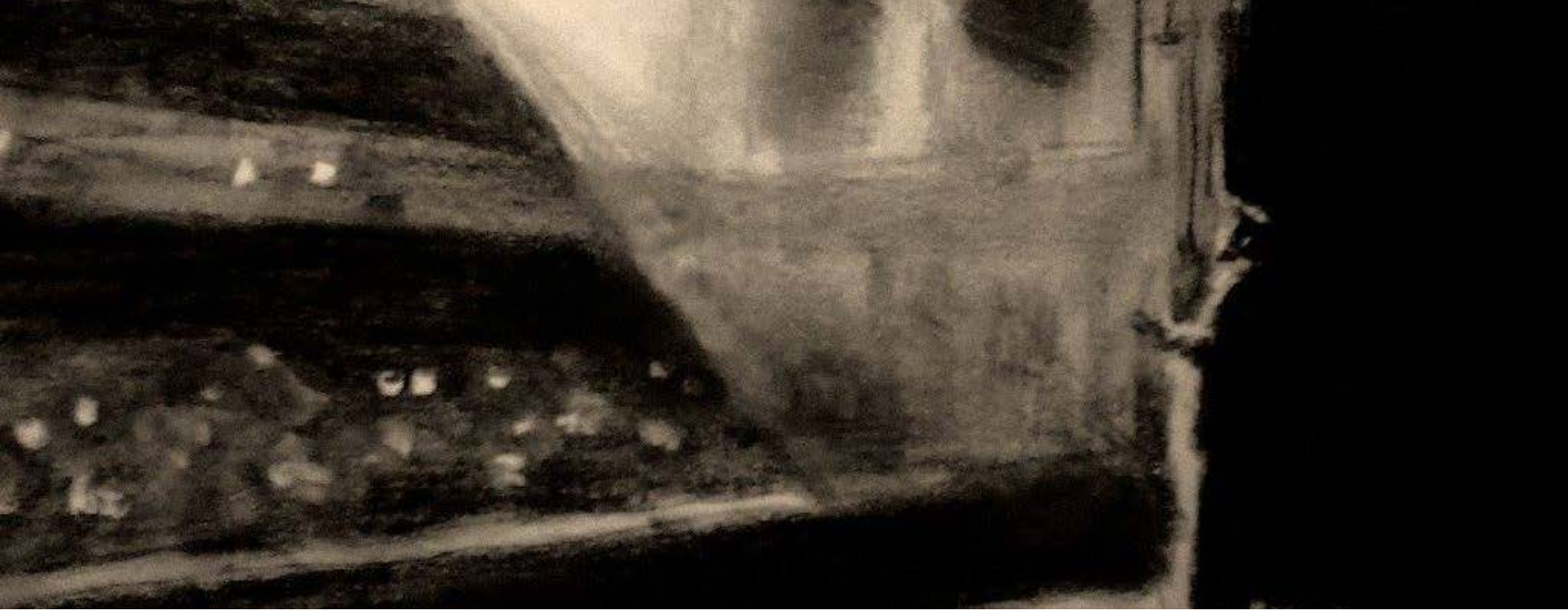
Gli arredi parlano come parlano le delicate movenze di chi si aggira nel salotto che pare ricordare quello descritto da Guido Gozzano in *Signorina Felicita*, è la casa avita, è il luogo che pare rinchiudere e invece consente al riguardante di partecipare alla vita domestica e vera degli affetti. Haupala accede alla simbolizzazione del mondo che ha conosciuto e visitato negli anni della sua formazione scolastica e di uomo travasando la moltitudine di voci, di immagini, di suoni nel minuto mondo che ha scelto di rappresentare per essere rappresentato. Si spiega la scelta per lo più di raffigurare una singola figura, essa basta a se stessa perché sola non è, è il contesto che dialoga con il soggetto, ogni cosa ha la sua storia che si inserisce nelle storie di ogni singola entità animata o inanimata che dimora in quel sito e fa la casa, il giardino, la strada sulla quale si leva la polvere dei nostri passi. Lo chiariscono le luci ora nitide, ora ovattate, i chiaroscuri e i bagliori che rivelano l'anima di quanti abitano quella esistenza a cui l'artista aderisce. Se osserviamo i titoli delle sue opere ci si accorge che corrono su un duplice binario, uno è quello che rimanda all'evento, ad un accadimento che nel qui e ora coglie e fissa l'incantamento, se pure in un gesto, per la donna amata, un incantamento che include i gatti di casa e persino le piccole piante animate da una vita segreta. Lavori quali *Tè nella serra con il gatto*, *Tra i gatti di casa*, *Tra i fiori di loto*, *L'angolo delle piccole piante* esplicitano questo interesse per la vita sospesa tra un prima e un poi, che fa intuire come l'istante irrevocabile fluisca nel tempo della vita. C'è quasi sempre un "Tra" o un "Con" nelle didascalie di Haupala, le sue opere fanno emergere un vissuto condiviso, il passo felpato dell'umano come quello del gatto, lo scricchiolio dei mobili antichi come quello di una porta che si apre, così il cerchio si chiude sempre nell'incanto dell'ora. Ed ecco che il contingente diventa l'eterno, l'irrevocabile esserci che tornerà presente ad ogni nuovo e pur diverso sguardo: il nostro e dello stesso artista. La seconda via che Haupala predilige è quella dove la didascalia è metafora di una condizione esistenziale, il frammento di vita fissato dal pennello, rubato ai rituali di casa, al fremito della brezza che fa tremare *I soffioni*, persino la *Passeggiata in giardino*, *L'approdo* in una terra sconosciuta quanto esotica diventano titoli che tradiscono la segreta volontà di farne parafrasi di attitudini e di piccole azioni che si amplificano in un dove altro a congiungere immagine e sentire, per dare figura al sentimento. La memoria è anche il filtro che consente all'artista di tratteggiare le labili parvenze di delicati giovani e giovanette dai tratti orientali. *Ragazza Yizu*, *Cerimonia buddista*, *Butterfly*, la già ricordata *Passeggiata in giardino* come la iconica *Contadina* consegnano al nostro sguardo di occidentali figure trasognate dal ricordo, immagini che vengono da lontano e che riaffiorano investite da una aurea sacrale, così sembra quasi sentire il penetrante quanto dolce profumo dell'incenso che le avvolge nella satura atmosfera.

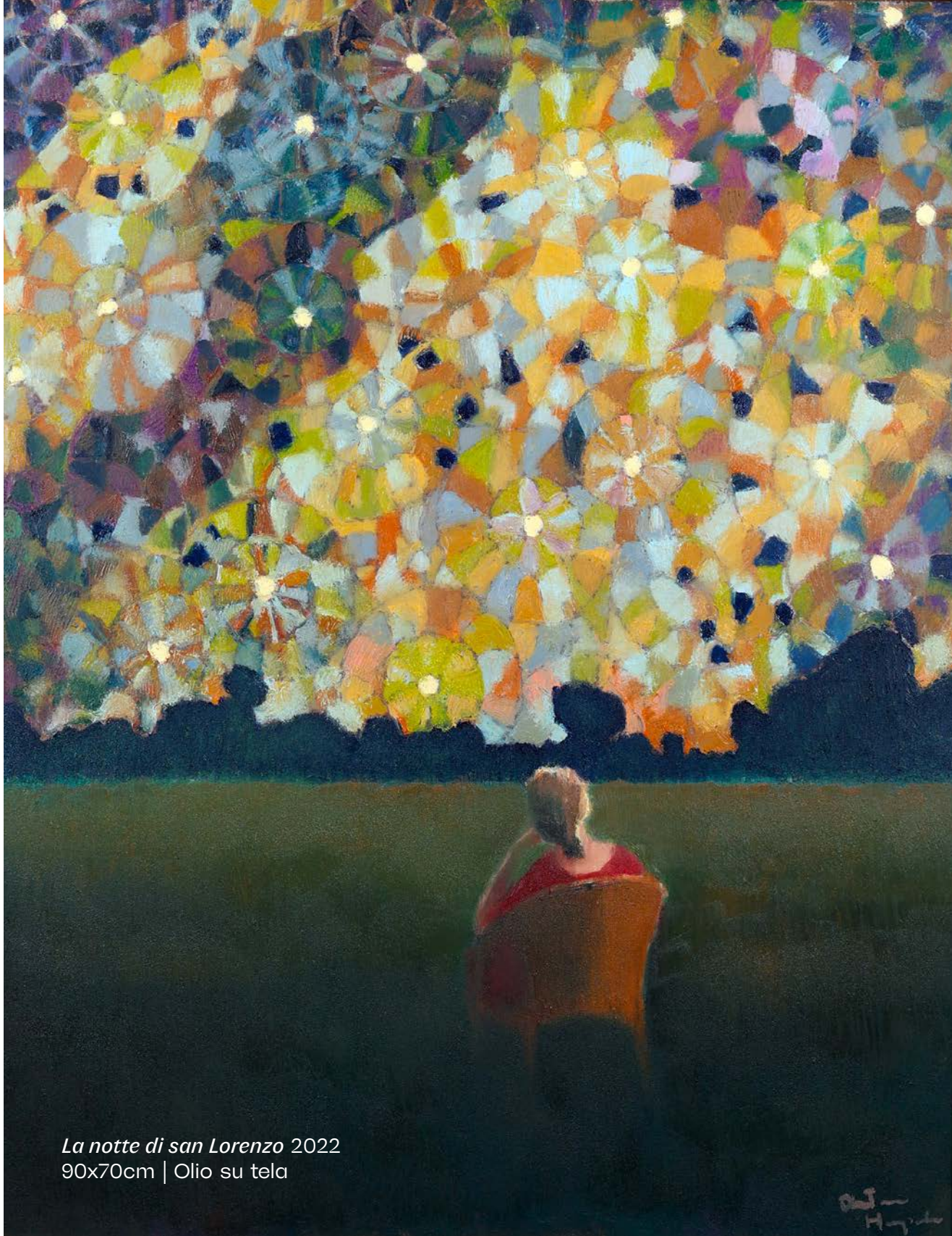
Titolo, opera, cornice devono diventare un tutto, nulla deve essere separato: linguaggio e dipinto diventano endiadi di cui la cornice fa parte come struttura che tiene vincolata la fonte di ispirazione rivelata nella semplice didascalia; così i listelli di legno sagomati, intagliati, dipinti, dorati ancorano il tema dichiarato all'immagine che lo traduce in disegno e colore. Haupala deve tenere tutto sotto controllo, sua è la necessità di dar corpo ai *tranches de vie* più volte visitati dalla memoria e divenuti parte integrante del quotidiano esperire degli affetti, lui deve chiudere il percorso e per questo la cornice deve dire la parola fine a quel processo di rielaborazione del vissuto in immagine cui l'artefice non può sottrarsi.

Resta da tracciare in questo contesto le vie dell'arte e dei maestri che sono stati e restano i filtri culturali adottati da Antonio Haupala, perché lui come nessun artista è autodidatta. È con gli occhi di chi ha già guardato il mondo con la nostra medesima attitudine che traiamo il nostro sostentamento, così nelle opere di Haupala i riferimenti all'*humus* simbolista, coniugato nella versione più gioiosa e floreale di area secessionista e nordica, si confronta con il fertile terreno francese che a partire da Paul Gauguin e Pierre Bonnard trasmigra nella pittura rarefatta e sintetica dei Nabis, declinati secondo la maniera di Félix Vallotton, di Édouard Vuillard e di Paul Sérusier. Negli interni come nei paesaggi di Haupala il motivo, come direbbe Cézanne, è interpretato fondendo realismo e tensione spirituale, aspirazione a trarre fuori dal naturale la visione caleidoscopica che apparenta ogni forma all'universo. Sarà così che *La notte di san Lorenzo* si tramuta in un tripudio di stelle, il firmamento ci parla, non è quello in rivolta di Van Gogh quanto quello che come in un arabesco alla Matisse ci fa partecipi di un'unica sostanza e linfa cosmica. Ma la sofisticata cultura cosmopolita di Haupala non può dimenticare la tensione solipsistica delle opere di Edward Hopper. Al di là degli affini tagli fotografici, dell'isolamento delle figure, delle tematiche legate alle presenze femminili Haupala condivide col maestro statunitense, tanto influenzato a sua volta dalla pittura francese di fine Ottocento e dal Simbolismo, la medesima aspirazione all'assoluto, al dicibile che nel frammento della figurazione rivela quel silenzio interiore che in Haupala non è mai, a differenza del maestro americano, solitudine, smarrimento o metafora dell'ombra che alberga in noi.

Infine l'arte di Antonio Haupala esorcizza il lutto della vita, tra alto e basso, tra Oriente e Occidente per ritrovare il suo e il nostro centro.

**Renata Casarin**





*La notte di san Lorenzo 2022*  
90x70cm | Olio su tela

*Tè nella serra con il gatto* 2022  
120x100cm | Olio su tela



Anita che disegna 2023  
70x60cm | Olio su tela







*Un mondo fantastico 2022*  
60x80cm | Olio su tela



*Nella penombra* 2020  
80x70cm | Olio su tela



*Tra i gatti di casa* 2018  
70x60cm | Olio su tela



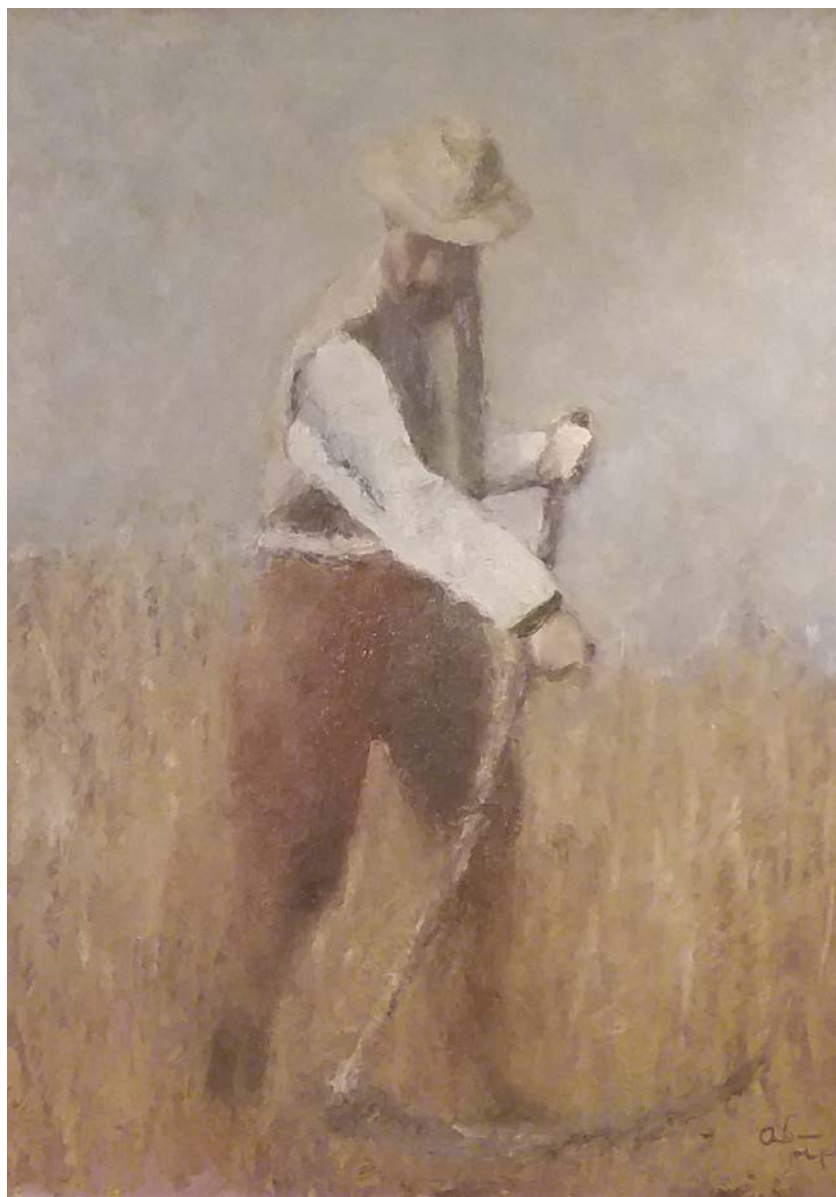
*L'approdo* 2020  
60x50cm | Olio su tela

*Il racconto* 2023  
60x50cm | Olio su tela

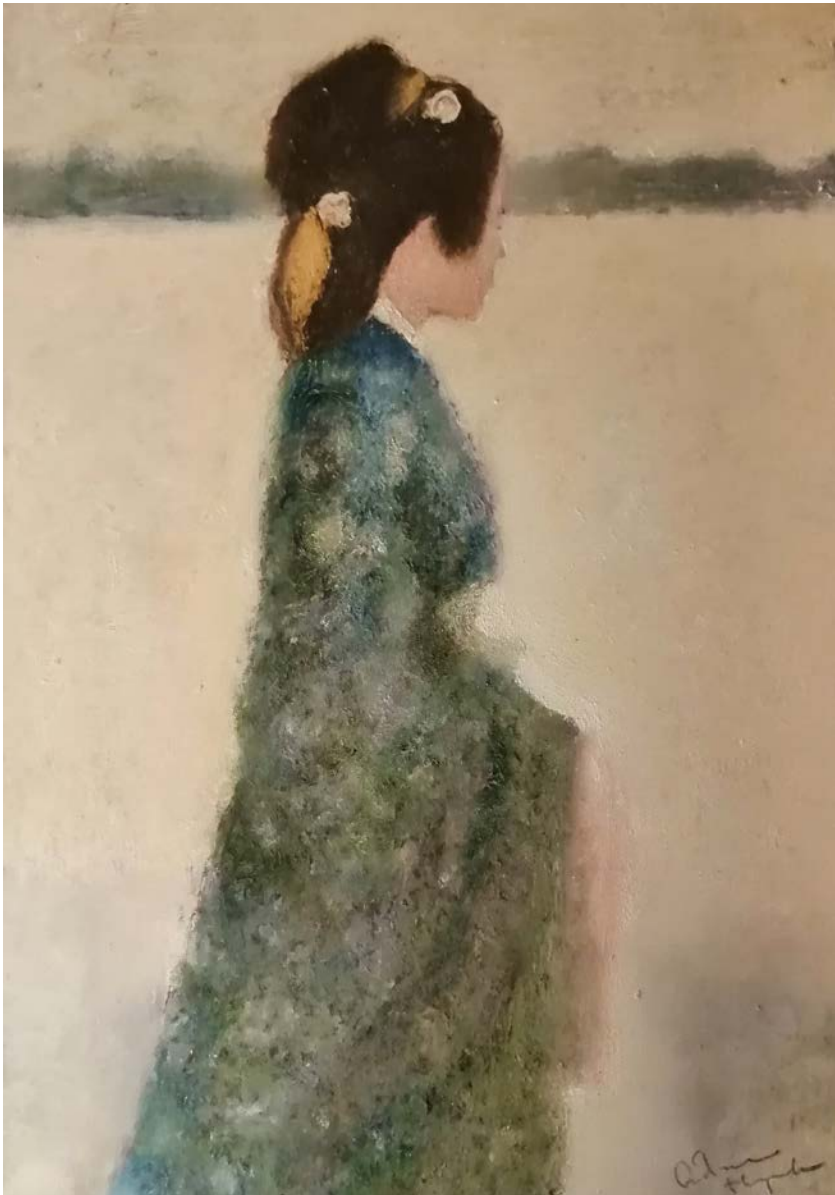




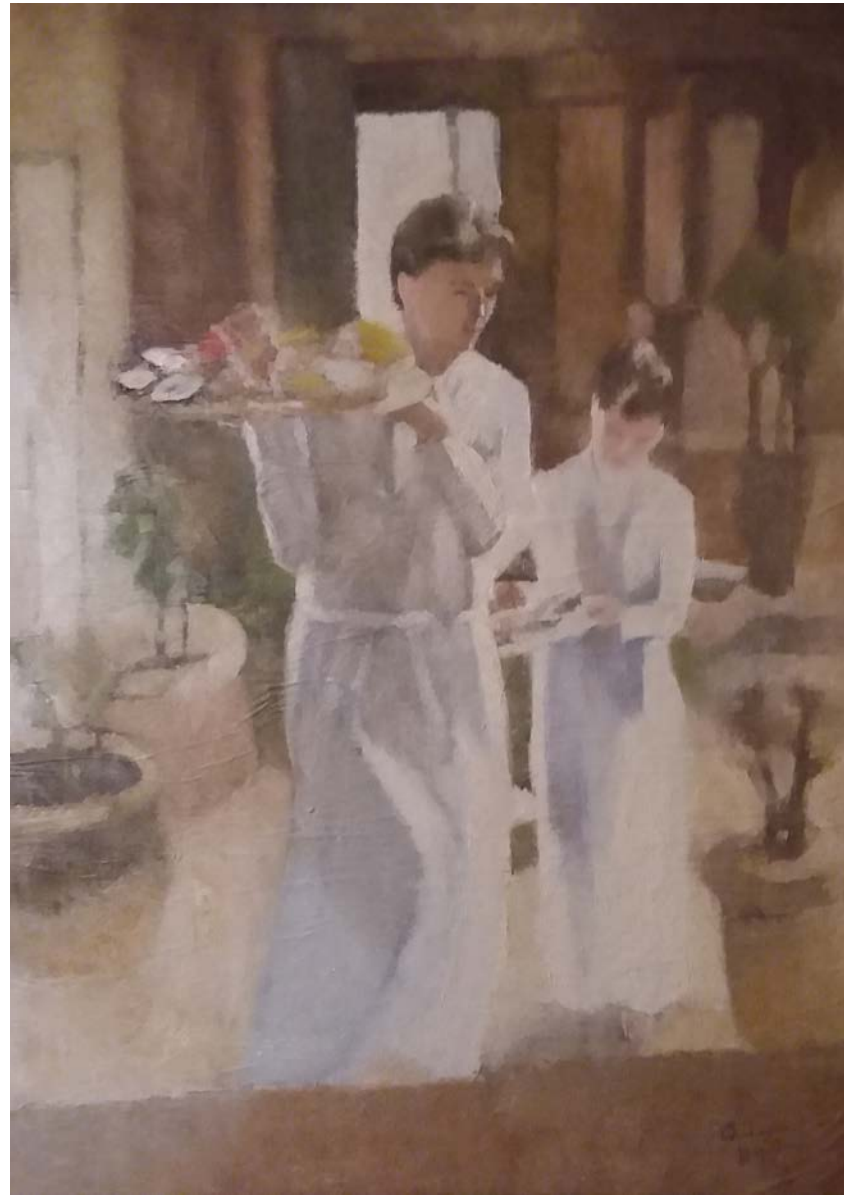
*La scorta di riso* 2020  
50x40cm | Olio su tela



*La mietitura* 2020  
60x50cm | Olio su tela



*Butterfly* 2021  
45x30cm | Olio su tela



*Cerimonia buddista* 2020  
80x60cm | Olio su cartoncino

*Cineserie* 2022  
40x50cm | Olio su tela







*Il corteo delle geishe* 2016  
21x30cm | Gessetti su carta



*Mattino* 2023  
40x60cm | Olio su tela



*Bassa marea* 2022  
40x60cm | Olio su tela

*I soffioni* 2022  
55x45cm | Olio su tela





*Tramonto sul lago superiore* 2020  
40x60cm | Olio su tela



*La mia cameretta* 2022  
50x70cm | Olio su tela



*La modella* 2023  
60x45cm | Olio su tela

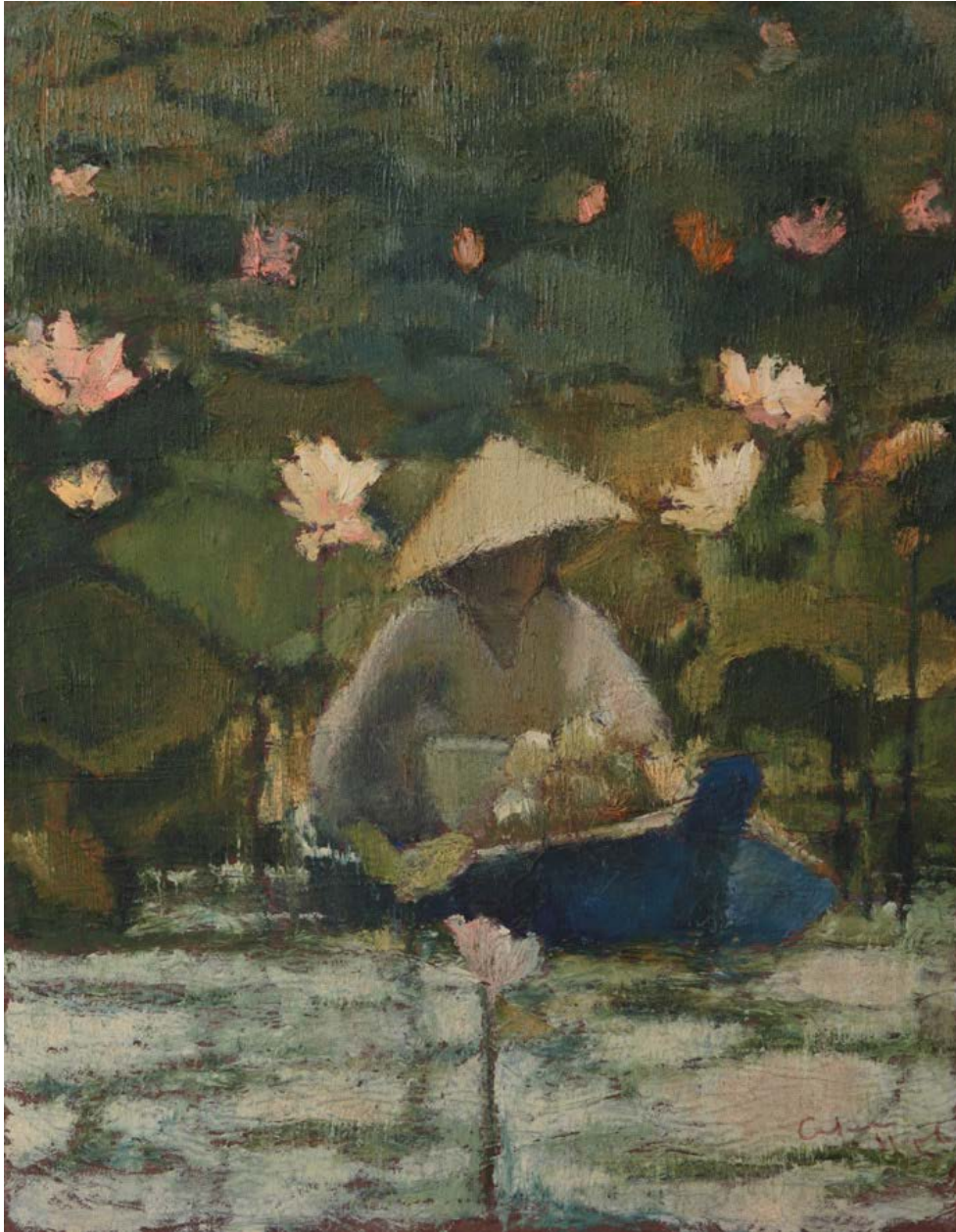


*Piante grasse* 2021  
40x30cm | Olio su tela





*L'angolo delle piccole piante 2022*  
30x50cm | Olio su tela



*Tra i fiori di loto* 2020  
45x35cm | Olio su cartoncino



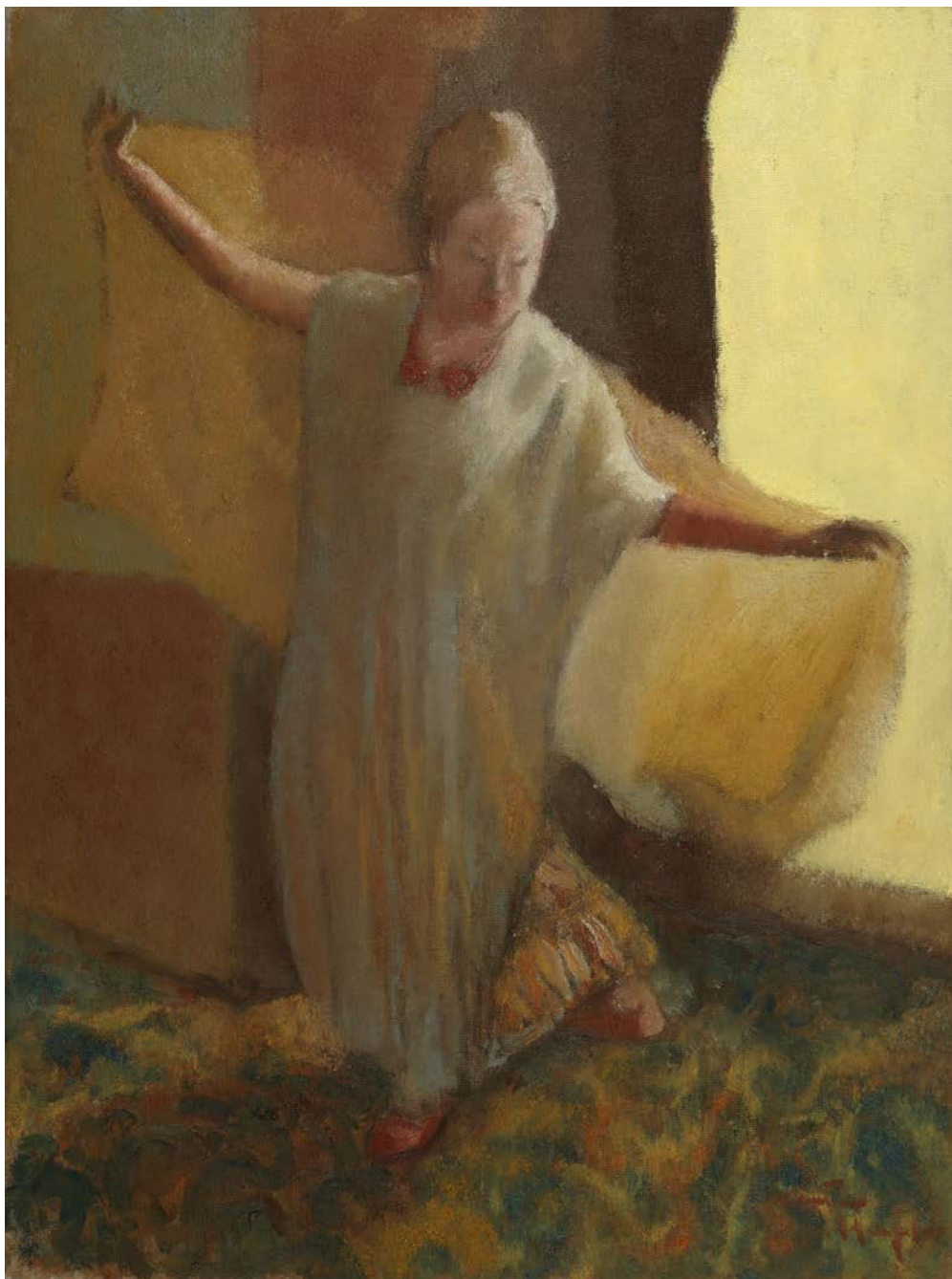
*Ragazza Yizu* 2020  
32x24cm | Gessetti su cartoncino



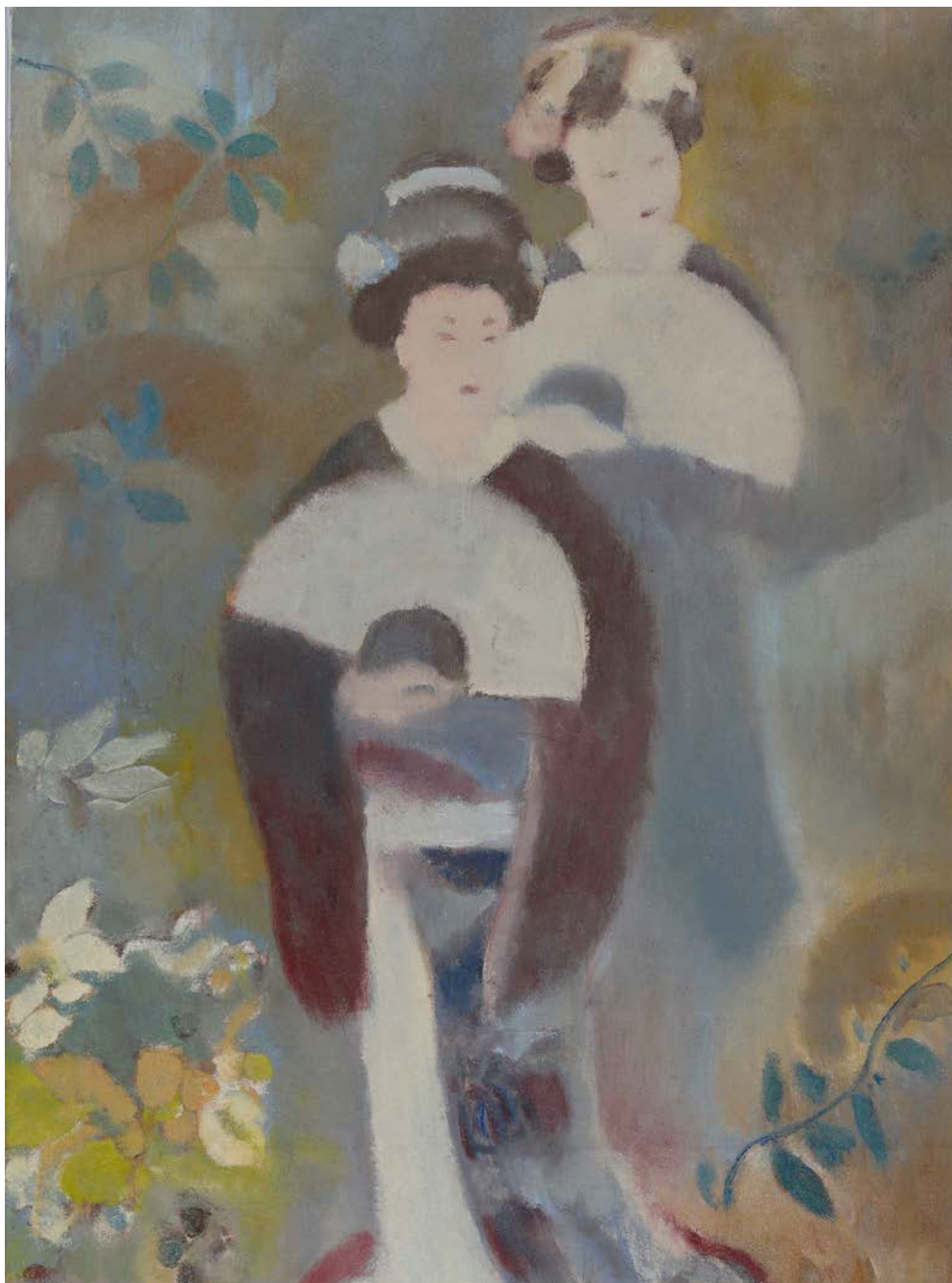
*Al Parco Ducale di Parma 2022*  
50x60cm | Olio su tela



*Fondale marino* 2022  
40x50cm | Olio su tela



*Salomè* 2023  
60x45cm | Olio su tela

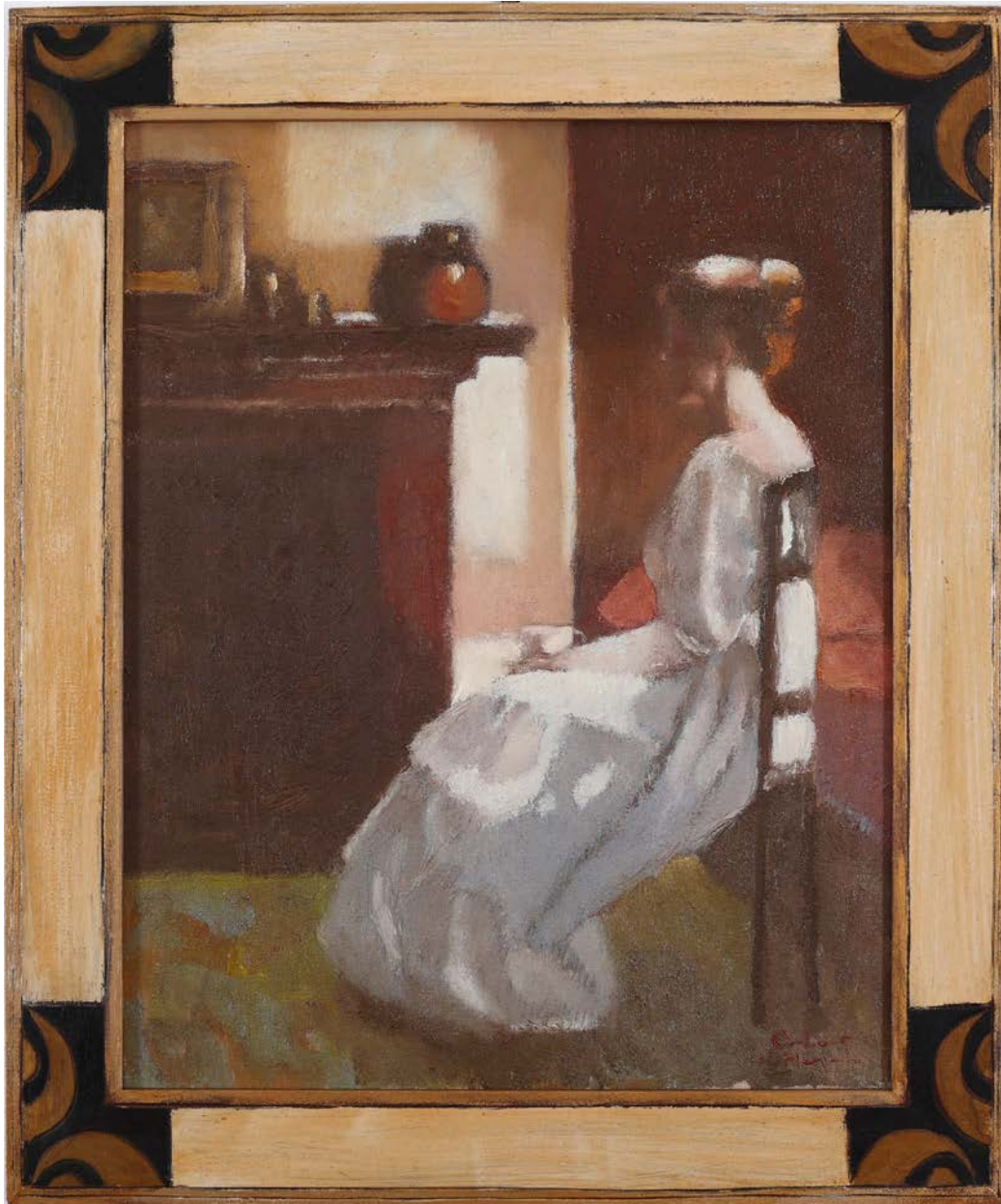


*Passeggiata in giardino 2022*  
90x60cm | Olio su tela

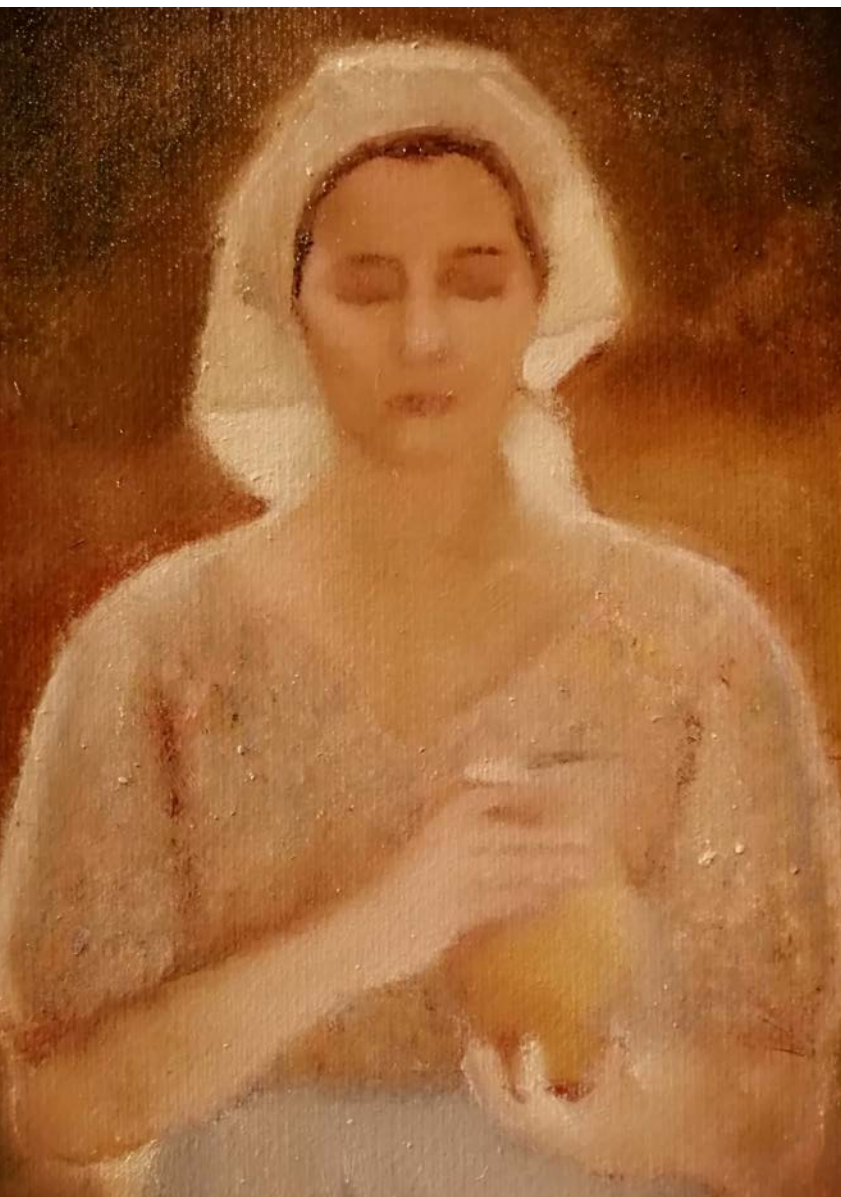
*Tra le piante* 2023  
60x50cm | Olio su tela







*All'alba* 2022  
50x40cm | Olio su tela



*Contadina* 2021  
30x21cm | Olio su cartoncino



*El toro* 2020  
50x40cm | Olio su tela



*Numero acrobatico 2020*  
100x70cm | Olio su tela



*Fotografia: Ruben Cagnata*

## Antonio Haupala

Nasce a Mantova nel 1956 da madre italiana e padre thailandese. Trascorre la sua infanzia in Thailandia, a Bangkok e l'adolescenza in America, ad Indianapolis, per poi stabilirsi in Italia, a Castel d'Ario, nella campagna mantovana dove tuttora risiede. Dopo la maturità scientifica si laurea in Giurisprudenza. L'interesse da sempre coltivato per l'arte lo spinge ad accostarsi da autodidatta alla pittura ad olio. La passione per questo genere pittorico lo porterà ad abbandonare la professione legale nel frattempo intrapresa per dedicarsi a tempo pieno alla pittura. Dal 1997 ha esposto le sue opere in molte gallerie e fiere di gran parte d'Italia. All'estero ha esposto a New York, Salisburgo, Parigi e Berlino. Dal 2008 è stata aperta a Mantova la "Piccola Galleria", spazio che espone in permanenza ed esclusivamente le opere di Haupala.

### *Riferimenti*

T. + 39 347 9005232

[haupala@gmail.com](mailto:haupala@gmail.com)

[www.antoniohaupala.it](http://www.antoniohaupala.it)

Facebook: **Antonio Haupala / Antonio Haupala - Arte**

Piccola Galleria di Antonio Haupala

Viale della Repubblica, 2 - 46100 Mantova

Aperta sabato e domenica dalle ore 16:00 alle 19:00

Esclusi i mesi di Luglio e Agosto

# MOSTRE PERSONALI

- 1997 Galleria Zanarini, Bologna
- 1999 Associazione Culturale 2E, Suzzara (MN)  
Galleria Zanarini, Bologna
- 2000 Galleria Genus, San Benedetto del Tronto (AP)  
Associazione Artisti Cremonesi, Cremona  
Galleria Miro'2, Perugia
- 2001 Galleria Trifoglio Arte, Chieti
- 2002 Convento di San Francesco, Salone Mantegnesco,  
Mantova  
Galleria I Portici, Tradate (VA)
- 2003 "Emozionalità tra spazio e luce"  
Galleria Il Busto Mistero, Alba (CN)  
"Emozioni private" Art Gallery 900, Putignano (BA)  
Galleria Ghiglieri, Finale Ligure (SV)
- 2004 Galleria Catus, Bologna  
Galleria La Mimosa, Ascoli Piceno  
Comune di Campo di Giove per Galleria Trifoglio, Chieti  
Associazione Culturale 2E, Suzzara (MN)  
Galleria Novecento, Salerno
- 2005 Galleria Valeno, Lucera (FG)
- 2006 Palazzo Ducale, Revere (MN)  
Galleria Corniciart di Saul Salsedo, Bologna
- 2007 Palazzo D'Auria Secondo, Lucera (FG)
- 2008 Piccola Galleria, Mantova
- 2010 "Mantova e dintorni", Piccola Galleria, Mantova
- 2011 Torre Civica, Medole (MN)  
Hotel La Favorita, Mantova  
Circolo Novecento, Guidizzolo (MN)
- 2012 Galleria Zacchi, Desenzano del Garda (BS)  
Galleria La Nuova Forma, Lanciano (CH)  
Galleria Arte Pentagono, Pescara  
Galleria Valeno, Lucera (FG)
- 2014 Galleria Curarte del NOCSAE, Modena  
Sala Austriaca | Castel San Zeno, Montagnana (PD)  
Associazione Culturale EM, Ravenna  
La Magnolia, Ostiglia (MN)
- 2015 Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (MN)  
"Il Tempo sospeso" | Atelier Controsegno,  
Pozzuoli (NA)
- 2016 Artyou, Reggio Emilia  
Abbazia di San Zeno, Cellere di Illasi (VR)  
Casa Museo Sartori, Castel d'Ario (MN)  
"Racconti e fantasie", Libre Art Gallery, Verona
- 2017 Galleria Zacchi, Desenzano del Garda (BS)
- 2018 "Una storia d'amore", Gallery 1 Stile, Mantova
- 2023 "La poesia delle piccole cose", Chaos Art Gallery,  
Parma

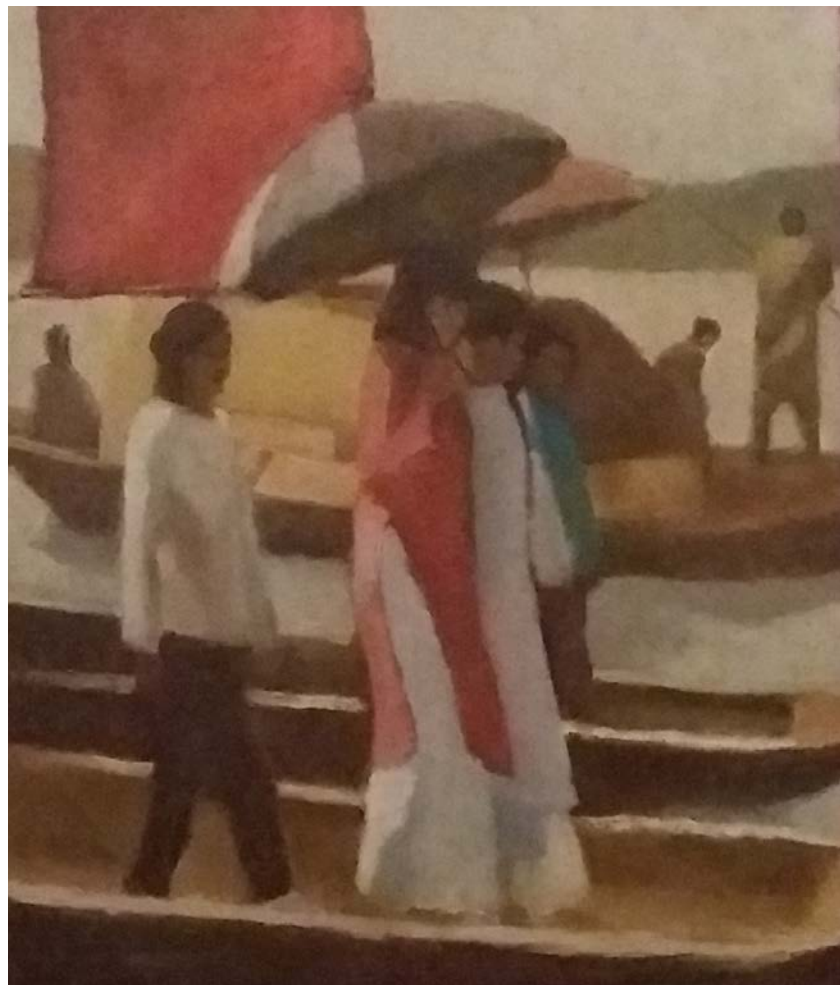
Antonio Hauptala

# MOSTRE COLLETTIVE

- 1999 Portiolo di San Benedetto Po (MN)  
Arte Fiera, Padova  
Expo Arte, Bari
- 2000 "Arte a Mantova 1950-1999", Palazzo Ducale, Mantova  
Ancona Arte  
"Musica dipinta", A.A.C., Cremona
- 2001 "La Via Crucis", A.A.C., Cremona  
SS. Redentore, Castelveverde (CR)  
"Arte in Arti e Mestieri", Suzzara (MN)  
Ancona Arte  
Arte Fiera, Padova
- 2002 Artexpo New York, Manhattan, New York  
Expo Arte, Bari  
"Arte in Arti e Mestieri", Suzzara (MN)  
Arte Fiera, Padova
- 2003 Artexpo New York, Manhattan, New York  
Expo Arte, Bari  
Galleria La Mimosa, Ascoli Piceno  
Arte Fiera, Salisburgo  
Arte Fiera, Padova  
A.A.C, Cremona
- 2004 Artexpo New York, Manhattan, New York  
Expo Arte, Bari  
Arte, Chieti  
Arte Fiera, Padova  
"Arte in Arti e Mestieri", Suzzara (MN)
- 2005 Salon "L'Art de vivre Italien", Parigi  
Fiere Arte di Montichiari, Padova, Forlì, Bari
- 2006 Quadrum Sacra, Bologna  
Arte Fiera, Padova  
Expo Arte, Bari  
"Arte in Arti e Mestieri", Suzzara (MN)
- 2007 Galleria Arte Pentagono, Pescara
- 2008 Fiere d'arte di Padova, Bari, Ancona
- 2009 Madonna della Vittoria, Mantova  
"Arte in Arti e Mestieri", Suzzara (MN)  
Atelier di Roberta Braceschi, Piacenza
- 2010 Biennale Internazionale d'Arte, Roma  
"7 Espressioni 7", Villa Mirra, Cavriana (MN)  
Unicuique, Cesena
- 2011 "Arte a Mantova 2000-2010",  
Casa del Mantegna, Mantova
- 2012 "Alter-nativitas 2012", Paladolomiti, Pinzolo (TN)
- 2013 "Simultaneous Visions", Reuss Galerie, Berlin  
"Arte all'aperto", Altopiano di Lavarone,  
Bosco di Casare  
"La Piccola Parigi", Quistello (MN)  
"L'Arte della poesia", Galleria Civica  
d'Arte Contemporanea, Viadana (MN)  
"Artisti Mantovani 2013", Casa Museo Sartori,  
Castel d'Ario (MN)  
Premio Estense Arte 2013-2014,  
Galleria Curarte, Modena, Primo classificato
- 2014 Premio Internazionale d'Arte di Asolo (TV)  
"Terra e Arte", Contrada Cattazzi,  
Tregnago (VR)  
"Arte all'aperto", Altopiano di Lavarone,  
Bosco di Casare  
"La Piccola Parigi", Quistello, (MN)  
"Polirone luogo di pace - La testimonianza  
degli artisti", San Benedetto Po (MN)  
"Cento anni di arte mantovana dal  
secolo breve ai nostri giorni", Casa Museo  
Sartori, Castel d'Ario (MN)

# MOSTRE COLLETTIVE

- 2015 "Forma et Imago", Palazzo Ducale, Revere (MN)  
"Arti a confronto", Atelier Controsegno,  
Pozzuoli (NA)  
"La Piccola Parigi", Quistello (MN)  
"Borgo in arte", Villa Mirra, Cavriana (MN)  
"Altra natura in Villa", Club La Meridiana,  
Casinalbo (MO)
- 2016 "MantovArte 2016" + Studi Aperti,  
LaGalleria Arte Contemporanea, Palazzo  
Ducale, Mantova  
"Terra e Arte", Contrada Cattazzi,  
Tregnago (VR)
- 2017 "I lumi di Chanukkah", Palazzo Ducale,  
Mantova  
"I lumi di Chanukkah", Museo d'Arte e Storia  
Antica Ebraica, Casale Monferrato (AI)
- 2018 "Mantovana.3", Gallery 1 Stile, Mantova  
"Terra e Arte", Contrada Cattazzi, Tregnago  
(VR)
- 2019 "La Piccola Parigi", Quistello (MN)
- 2020 "Good Luck Mam", Gazoldo degli Ippoliti (MN)
- 2022 Concorso "Digitale/Personale"  
Primo classificato, Associazione Culturale  
La Medusa, Gubbio (PG)



Antonio Hauptala

*Volo senza rete* 2020  
40x60cm | Olio su tela



*Fotografie delle opere di Michele Bazzani*